



Alpini, 154 Anni di Storia e Valori: il Significato Operativo e Umano delle Penne Nere

Pubblicato il 15/10/2026

L'idea di costituire reparti speciali destinati alla difesa delle vallate alpine — soldati profondamente legati al territorio, temprati dalle difficoltà e dai sacrifici imposti dalla vita di montagna alla fine dell'Ottocento — prendeva forma il 15 ottobre 1872. Con la firma del Regio Decreto n. 1056 da parte di Re Vittorio Emanuele II, venivano sancite le prime 15 compagnie distrettuali alpine del Regio Esercito.

Da quel giorno di 154 anni fa, le penne nere hanno scritto, in guerra come in pace, pagine di storia intrise di valore, sofferenza, spirito di servizio e rettitudine, dimostrando una costante ed eccezionale capacità operativa. In questo solco si è plasmato il DNA di centinaia di migliaia di italiani che, con il cappello alpino, hanno servito la Patria, sia negli anni del servizio di leva sia nel professionismo delle Truppe Alpine contemporanee.

Memoria Storica ed Esempio Operativo

Ogni data e ogni singolo episodio della storia del Corpo custodiscono vicende umane straordinarie. Impresa ed etica militare si intrecciano indissolubilmente con la storia nazionale. Accanto ai nomi guida della memoria collettiva — figure eroiche come Battisti, Reverberi, Menini, i fratelli Calvi, Valsecchi, Sora, Signorini, Poli, Don Gnocchi, Rigoni Stern, Grandi, Adorno — si collocano le storie, spesso ignote, di centinaia di migliaia di soldati. Questo patrimonio di sacrifici e senso del dovere costituisce la spina dorsale della memoria istituzionale custodita nei nostri Musei e nelle nostre Sezioni.

La memoria non è un mero esercizio di stile o di ricordo nostalgico: è uno strumento operativo fondamentale per sviluppare consapevolezza e senso di responsabilità, orientando l'azione quotidiana sia dei reparti in armi sia della componente in congedo.



Sinergia e Continuità: Truppe Alpine e Associazione Nazionale Alpini

Da 107 anni, le Truppe Alpine dell'Esercito Italiano e l'Associazione Nazionale Alpini (ANA) coesistono e collaborano come due facce della stessa medaglia. È un connubio unico nel panorama internazionale, fondato su una credibilità conquistata sul campo.

Nelle emergenze nazionali e nei momenti più complessi della Repubblica — a partire dal devastante terremoto del Friuli di 50 anni fa fino ai recenti teatri operativi e di soccorso — militari in servizio e alpini in congedo hanno operato spalla a spalla, garantendo tempestività, efficienza e un saldo punto di riferimento per la popolazione.

Questa sinergia guarda al futuro:

- **Per le Truppe Alpine in armi:** Attraverso un addestramento costante e rigoroso nell'ambiente montano, garantendo alle nuove generazioni di militari una *forma mentis* ed un'operatività d'eccellenza.
- **Per l'Associazione Nazionale Alpini:** Sostenendo i reparti operativi e tramandando alle giovani generazioni i principi fondamentali di solidarietà, spirito di corpo e servizio silenzioso.

Riaffermare oggi questi valori, attorno al Vessillo della Sezione di Trento, ai gagliardetti e nella memoria della costituzione della Brigata Alpina "Julia", significa rinnovare un impegno solenne verso la comunità e le Istituzioni.

34/2026



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

ORDINE DEL GIORNO ALL'ESERCITO

FESTA DELLA SPECIALITÀ DEGLI ALPINI – 15 ottobre 2026

RICORRE OGGI IL 154° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA SPECIALITÀ DEGLI ALPINI, SANCITA CON REGIO DECRETO N. 1872, CHE RECEPÌ LA LUNGIMIRANTE INTUZIONE DEL CAPITANO GIUSEPPE PERRUCCHETTI DI ADDESTRARE UNA COMPONENTE DELL'ESERCITO A SOPRAVVIVERE, MUOVERE E COMBATTERE IN AMBIENTI MONTANI.

IN OLTRE UN SECOLO DI STORIA GLORIOSA, LE "PENNE NERE" HANNO RAPPRESENTATO UNA DELLE PIÙ ELEVATE ESPRESSIONI DELLE VIRTÙ MILITARI ITALIANE. DALLE MONTAGNE DELLA GRANDE GUERRA, DOVE AFFRONTARONO CON INCROLLABILE DETERMINAZIONE LE PROIBITIVE CONDIZIONI DEL FRONTE, AI COMBATTIMENTI DEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE, GLI ALPINI HANNO SEMPRE DIMOSTRATO INDISCUTIBILE FEDELITÀ ALLE ISTITUZIONI, PROFONDO SPIRITO DI CORPO E ASSOLUTA DEDIZIONE AL BENE COMUNE.

IN UNO SCENARIO INTERNAZIONALE SEMPRE PIÙ COMPLESSO, CHE IMPONE ALLA FORZA ARMATA IL COSTANTE MANTENIMENTO DI ELEVATI STANDARD DI PRONTEZZA OPERATIVA E DETERRENZA, LA SPECIALITÀ SI RIAFFERMA QUALE COMPONENTE INDISPENSABILE DELLO STRUMENTO MILITARE. IN TALE QUADRO, GLI ALPINI CONTINUANO A DISTINGUERSI PER PROFESSIONALITÀ, ADATTABILITÀ E VERSATILITÀ, SIA NELLE OPERAZIONI CONDOTTE IN PATRIA E FUORI DAI CONFINI NAZIONALI SIA INTERVENENDO A TUTELA DEI CITTADINI E DELLE LIBERE ISTITUZIONI NEI CASI DI NECESSITÀ E URGENZA.

NELL'ODIERNA RICORRENZA, SONO LIETO DI ESPRIMERE A TUTTE LE DONNE E GLI UOMINI DELLA SPECIALITÀ IL MIO APPREZZAMENTO PER IL SERVIZIO RISO ALLA NAZIONE, UNITAMENTE AI PIÙ FERVIDI VOTI AUGURALI PER IL CONSEGUIMENTO DI NUOVI AMBIZIOSI TRAGUARDE.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
Generale di Corpo d'Armata Carmine MASIELLO

Augurio Solenne

A tutti gli Alpini in servizio attivo, impegnati nei reparti operativi in Italia e all'estero, e a tutti i soci dell'Associazione Nazionale Alpini, custodi instancabili di una tradizione di solidarietà e senso civico:

A Voi l'augurio più sentito ed orgoglioso per questo 154° anniversario di fondazione.

Che lo spirito di corpo, l'umiltà nel servizio, il rigore operativo e la dedizione incondizionata alla Patria continuino a guidare ogni vostra azione, in armi e nella vita civile.

Viva le Truppe Alpine, viva l'Associazione Nazionale Alpini, viva l'Italia!